

Il nuovo Museo Inaugurato alla Gipsoteca del Vittoriano dal presidente Napolitano

# Trenta milioni di emigranti

*Storia, testimonianze e dolore dal 1861: in cerca di lavoro*

Casa comune, dove la Storia si fonde con i dettagli più intimi: è il MEI - Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana, che ha aperto i battenti ieri nella Gipsoteca del Complesso Monumentale del Vittoriano (ingresso gratuito lato Ara Coeli, 063225380). Promosso dal ministero degli Affari esteri, con la collaborazione del dicastero per i Beni culturali e la presidenza del Consiglio, il nuovo spazio racconta il fenomeno migratorio dal periodo preunitario all'attualità. Il polo espositivo si è inaugurato alla presenza del capo dello Stato, Giorgio Napolitano, del presidente della Camera, Gianfranco Fini e del responsabile della Cultura, Sandro Bondi. A scandire il percorso è una ricchissima documentazione che spazia dalle fonti governative alle reliquie private, dai filmati dell'Istituto Luce agli archivi delle Teche Rai. Merito dei quaranta prestatori coinvolti nel progetto: «Mancava

un nucleo unitario - spiega Alessandro Nicotria, neo-direttore del MEI - per una mappatura organica che tenesse insieme le diverse realtà regionali». Allestimento minimal, supporti didattici e multimediali associano al rigore scientifico l'interattività. Il pathos dei 29 milioni di italiani che, dal 1861 a oggi, si sono avventurati oltre i confini nazionali vibra nel carisma evocativo degli oggetti: dalla valigia di cartone colma di ricordi al carrettino del musicante di strada. Senza sdolcinature, la ratio è intessere la ricostruzione storica con l'affresco psicologico. Un format originale, dalle mille sorprese: tramite una banca dati digitale, come a Ellis Island, è possibile verificare se i propri antenati risultano nelle liste di sbarco. Il primo a consultare il database è stato il presidente Napolitano. Risultato: il suo cognome è apparso ben 19 volte. Inedita, per i non addetti ai lavori, la classifica del-

le regioni con il più alto tasso d'emigrazione: in testa, davanti alla Sicilia e alla Campania (2,9 milioni di persone ciascuna), spicca il Veneto con 3,2 milioni. Un'ampia sezione è dedicata ai viaggi Oltreoceano, dal reclutamento al sogno americano. Strappa un sorriso la serie di cartoline con gli ortaggi «made in Usa», ingigantiti per esaltare la fertilità del suolo yankee. Il puzzle somministrato all'arrivo come test cognitivo, invece, fa inorridire. I flussi interni - costante, ancora oggi, la mobilità dal Sud al Nord del Paese - sono costellati di aneddoti: vedi i calabresi emigrati a Milano, costretti a trovare un alloggio di fortuna nei bordelli. La parabola si conclude con un mosaico di fotografie sull'immigrazione (il 6,5% della popolazione italiana) e l'esodo dalla patria nell'immaginario cinematografico, raccontato da dieci registi (tra gli altri, Carlo Lizzani e Citto Maselli, Emanuele Crialese e Gabriele Salvatores).

**Maria Egizia Fiaschetti**

